Perani preoccupato: il siluro si avvicina.

Per Uccio Valcareggi «è andata proprio bene»

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — *I personaggi di cui si parla tanto in casa bolognese sono due: Conti e Perani. Il presidente Conti, alla fine del primo tempo (con il Bologna sullo 0 a 2) ha abbandonato lo stadio. Un gesto che in parecchi commentano come la premessa alla liquidazione di Marino Perani. Il tecnico bolognese si era «salvato» a Vicenza, ma dopo questa nuova sconfitta casalinga si prospetta la sua sostituzione con Cesarino Cervellati (e l'eventuale collaborazione di Pesaola). Come commenta la situazione l'allenatore bolognese?*

«Io non ho niente da rimproverarmi — dice a fine partita — e sulla mia posizione io non so niente e non ho niente da dire. Dovete parlarne caso mai col presidente».

Come spiega questa nuova batosta?

«L'infortunio del primo gol è stata la svolta dell'incontro. Non si possono "beccare" reti del genere. Chiaramente quell'episodio ha determinato nervosismo e affanno. Un vero peccato se pensiamo che stavamo prendendo bene le misure nelle marcature. Certo, il risultato poteva essere rovesciato nella ripresa quando il Bologna ha sostenuto quarantacinque minuti vigorosi, costantemente giocati nei pressi dell'area avversaria. Ma non si possono regalare due gol così».

Se potesse farlo riproporrebbe la stessa formazione?

«Certamente. Ritengo d'avere impostato bene la partita sul piano tattico. All'ultimo momento ho tolto dalla formazione Bachlechner perchè la Roma giocava solamente con la punta Pruzzo».

Cosa l'ha deluso di più?

«Le ingenuità, specie nel primo tempo. Ma mica potevo andare io in campo».

Poi Perani è tornato negli spogliatoi mentre nessun dirigente (di quelli che contano) si è fatto vivo. Anche questo è un segno per niente confortante per l'allenatore bolognese.

Ferruccio Valcareggi ammette: «Disabituati a vincere, c'è andata proprio bene. Nel primo tempo il nostro gioco è stato ripagato da due gol. Era poi naturale che, nella ripresa, gli avversari ci aggredissero. Quindi tutto secondo logica e non c'è da stupirsi se noi siamo stati costretti ad una costante difesa. Comunque questo successo è per noi molto importante perchè ci dà tranquillità consentendoci ora di migliorare nel gioco non avendo più l'acqua alla gola».

f. v.

Primo successo fuori casa dei giallorossi (2-1)

Bologna: persino Pruzzo segna e Perani affonda

Oltre all'ex genoano ha realizzato anche Di Bartolomei - Di Cresci il gol della bandiera Forse l'allenatore rossoblù sarà liquidato - Al suo posto Cervellati (affiancato da Pesaola?)

MARCATORI: Pruzzo (R) al 22' del primo tempo; Di Bartolomei (R) al 30', Cresci (B) al 37' della ripresa.
BOLOGNA: Zinetti 5; Roversi 5 (Cresci dal 15' del s.t. 6), Garuti 5; Sali 5, Castronaro 6, Maselli 5; Mastalli 5, Paris 6, Vincenzi 6, Colomba 5, Bordon 5. 12. Memo, 14. Bachlechner.
ROMA: Conti 8; Chinellato 6, Rocca 7; De Nadai 7, Peccenini 6, Santarini 6; Borelli 6, Di Bartolomei 6, Pruzzo 6, De Sisti 7, Giovannelli 7. 12. Tancredi, 13. Boni, 14. Ugolotti.
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE — Pioggia durante l'incontro; spettatori 22 mila circa, dei quali 9853 paganti (incasso 38.888.300) più gli abbonati. Ammoniti: Conti, Pruzzo. Antidoping: Chinellato, Rocca, Santarini, Garuti, Vincenzi, Bordon. Calci d'angolo 9 a 1 per il Bologna.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — Quel centro di beneficenza che è il Bologna FC propizia un successo alla furba Roma protagonista di un ordinato primo tempo quando riesce, anche grazie alle balordaggini della presuntuosa formazione rossoblù, ad andare in gol ben due volte (una terza palla-gol la sbaglia di poco). Poi nella ripresa si difende alla meglio da una disordinata ma massiccia pressione, agguantando alla fine il primo successo fuori casa della stagione. Un dato che testimonia direttamente anche la pochezza bolognese: la Roma nelle otto precedenti partite in trasferta (ci mettiamo anche il derby) aveva segnato un solo gol, riuscendo a raggranellare due punti. In settimana c'era stato anche un «vertice» in casa romanista per curare la crisi di Pruzzo (4 gol in diciotto partite). E il centravanti arriva sotto le due torri, e ritrova inopinatamente il gusto della rete e mette in angustie il suo controllore Garuti e tutta la terza linea rossoblù, oggi piuttosto scarsa nel numero e nella qualità.

Riemerge dunque Pruzzo mentre chi resta e, anzi, peggiora la sua crisi è il Bologna. Cosa succederà ora? Quasi sicuramente l'allenatore Perani verrà liquidato e, al suo posto, dovrebbe andare Cervellati con la più o meno diretta collaborazione di Pesaola (ma questa collaborazione è in forse). E così nel record del cambio degli allenatori il Bologna sale di quotazione: tre in 19 partite. Ma la classifica resta disarmante.

Contro i giallorossi, Perani ha veramente giocato d'azzardo: ha messo in campo una squadra sbilanciata in avanti. Addirittura quando ha saputo che Valcareggi rinunciava alla seconda punta Ugolotti ha detto a Bachlechner (che stava facendo esercizi di riscaldamento, erano le 14,30 circa) che doveva andare solo in panchina. Il Bologna, nonostante avesse una formazione imbottita di centrocampisti, di mezze punte e di punte (si fa per dire) non riusciva a concludere un'azione (il primo tiro nello specchio di Conti si avrà al 26'). Poco dopo il ventesimo minuto Zinetti, su angolo, usciva a vuoto, toccava il pallone con la punta delle dita e lo deviava sulla testa di Pruzzo che segnava.

BOLOGNA-ROMA — Di Bartolomei segna il secondo gol romanista.

A questo punto i bolognesi andavano in barca: erano stati inoffensivi fino a quel momento nonostante quella formazione e dopo quel colossale errore sbandavano letteralmente. Veniva una palla-gol per Chinellato, poi il raddoppio.

Il tecnico bolognese a fine partita dirà che quella rete balorda ha smontato, innervosito la sua squadra per un lungo periodo. E lo svilupparsi della partita andrebbe ricercato in quell'episodio. Certamente il regalo c'è stato, ma va da sè che fino a quel gol non solo la Roma aveva tenuto il campo con autorità, con il «vecchio» De Sisti punto di riferimento del centrocampo, ma il Bologna ora apparso inespressivo: tanti gli errori negli appoggi, nessuno a dettare un'idea di gioco. E qui il discorso su Juliano torna puntuale. La sua tenuta che Perani ha messo in discussione? Boh, nella stagione passata ha giocato 29 partite su 30 realizzando tre gol.

Nella ripresa ovviamente la Roma, trovandosi in saccoccia addirittura due insperati gol, ha cercato di difendere determinando nel disperato Bologna una logica quanto scontata reazione. Il secondo tempo è stato giocato nella metacampo giallorossa e gli errori nel battere a rete sono stati parecchi. Ha indovinato l'angolo giusto Cresci, mentre per gli altri rossoblù c'è stato un splendido Conti ad opporsi con abilità.

In sintesi i fatti salienti della partita. Al 22' calcio d'angolo battuto da Giovannelli, Zinetti esce ma non agguanta la palla che finisce invece sulla testa di Pruzzo il quale la deposita in rete, tornando così al gol dopo un digiuno che durava dal 7 gennaio.

Trentesimo: scende Rocca mal controllato da una difesa (e dal suo diretto avversario) che mette al centro per Borelli, legnata dell'estrema e pallone che finisce contro un palo. Riprende Di Bartolomei ed è il 2 a 0.

E il Bologna? Il Bologna in 45 minuti non riesce a costruire neppure una palla-gol.

Ripresa. La Roma si cautela esageratamente nella sua metacampo. I giovanotti di Perani ovviamente cercano in qualche modo di rimediare alla sconfitta. Al 3' conclusione di Garuti, respinta di Conti, palla presa da Maselli e gran botta che finisce sul palo. Solo al quarto d'ora in contropiede (Di Bartolomei-Pruzzo) i romanisti danno qualche fastidio agli avversari. Poi è un monologo disordinato ma costante dei rossoblù.

Al 37' arriva il gol: Vincenzi dà a Cresci (che aveva preso il posto di Roversi), legnata sulla destra di Conti e pallone in rete. La volontà non manca e la prospettiva di un pari stimola i rossoblù in un *forcing* che però esalta solamente Conti protagonista di nuove parate.

Franco Vannini

Scintillante secondo tempo dei biancazzurri

Giordano dà la carica e la Fiorentina viene stracciata: 4-0

Splendida doppietta del centravanti - Sfortunato autogol di Galbiati - D'Amico firma l'ultima rete - Ottimo rientro di Viola

MARCATORI: nella ripresa al 9' e al 14' Giordano, al 25' Galbiati (autogol), al 38' D'Amico.
LAZIO: Cacciatori 7 (dall'87' Fantini, nc); Pighin 6, Viola 7; Wilson 7, Manfredonia 7, Cordova 6; Cantarutti 6, Agostinelli 6 (dall'80' Ammoniaci, nc), Giordano 7, Nicoli 7, D'Amico 6. N. 14 Destefanis.
FIORENTINA: Carmignani 5; Lelj 6, Tendi 6; Galbiati 6, Galdiolo 6, Orlandini 5; Restelli 6, Di Gennaro 6, Sella 5, Antognoni 6, Pagliari 5. N. 12 Paradisi, n. 13 Marchi, n. 14 Amenta.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons 8.
NOTE: pomeriggio con vento e cielo nuvoloso; terreno leggermente allentato. Spettatori 35 mila, dei quali 21.778 paganti per un incasso di lire 73.658.000 (quota abbonati L. 65.670.000). Calci d'angolo 5-3 per la Lazio. Antidoping: Manfredonia, Giordano, D'Amico per la Lazio, Galdiolo, Sella e Pagliari per la Fiorentina.

ROMA — La Lazio vendemmia con la Fiorentina; Giordano mette a segno una doppietta; Galbiati incappa in un autogol; D'Amico «risorge» siglando il quarto gol. Il tutto — si può dire — nel rispetto di una tradizione che vede i laziali fare grossi risultati proprio a spese del viola. L'impresa, però di infrangere il digiuno col successo, che durava dal 10 dicembre, è riuscita soltanto nella ripresa.

Per tutto il primo tempo il centrocampo biancazzurro, pur marcando una netta supremazia, giostrava troppo di fino. Anche il ritmo era blando, pur se occasioni per le punte non erano mancate. Anzi gli unici tiri — salvo quello di Galdiolo al 44' — erano stati proprio dei biancazzurri. E qui, per la verità, c'è da dire che Carmignani non si è mostrato all'altezza dell'infortunato Galli. Il portiere viola ha denotato incertezze e poco rispetto della posizione, pur se sui gol non è poi che abbia avuto responsabilità macroscopiche.

La pretattica di Lovati e Carosi ha partorito scelte diverse da quelle che erano state immaginate alla vigilia. Tra i laziali Viola ha esordito per la prima volta con la maglia di terzino. Pighin ha preso il posto di Tassotti, D'Amico ha fatto il suo rientro, mentre Cantarutti è stato dirottato all'ala destra. Un dispositivo aggueritto a centro campo che vedeva Viola-Cordova-Agostinelli-Nicoli-D'Amico, con netta prevalenza di «piedi buoni» — come avrebbe detto Fulvio Bernardini —. Ma anche punte: Cantarutti e Giordano, segno che Lovati non si votava al «catenaccio».

Carosi, dal canto suo, confermava Sella, ma immetteva Di Gennaro al posto di Amenta, non rinunciando a Pagliari: attacco a due punte. Pareva che Galdiolo avesse dovuto lasciare il posto a Marchi, ma così non è stato. Sul piano del gioco, indubbiamente le cose migliori della Lazio si sono viste nella ripresa. E ciò in virtù di una maggiore determinazione, e di un accorciamento delle distanze tra i centrocampisti. Ma anche gli scambi si sono fatti più precisi, e palle giocabili sono piovute per Giordano. E il centravanti ne ha subito approfittato, marcando una «doppietta» nel giro di 5 minuti.

I gol sono venuti di testa, col centravanti biancazzurro che ha eluso la guardia del più prestante Tendi. Il primo è nato su un cross di Nicoli per Agostinelli, che ha centrato a parabola. Il secondo ha visto Viola avviare l'azione, proseguirla ancora da Nicoli (si era al 9' e al 14').

L'autogol di Galbiati è stato un vero e proprio infortunio: Viola al cross, Nicoli che si smarca e centra per Cantarutti che porge ad Agostinelli. Il biondo centrocampista laziale crossa a parabola dalla sinistra, in area si trova Giordano che ha uno scarto, la palla picchia addosso a Galbiati e Carmignani è battuto.

Il quarto gol nasce su sbilanciamento del viola, ed è un omaggio di Giordano a D'Amico. L'azione parte da Viola ed è proseguita da Vincenzo che triangola con Giordano. Il centravanti potrebbe anche tentare il tiro di forza, ma notato che Galdiolo sta spostandosi verso D'Amico, precede l'intervento dello stopper viola. D'Amico caracolla sulla destra e lascia partire un preciso diagonale, sul quale Carmignani nulla può. Il tanto discusso centrocampista biancazzurro, dopo il gol, scoppia in un pianto dirotto e si rifugia nelle braccia di Giordano.

Ma è chiaro che il segreto di questa Lazio prorompente, non sta soltanto nelle mosse azzeccate da Lovati. La crescita di Nicoli e il pieno recupero di Viola hanno gettato semi che hanno presto messo radici profonde. E la cosa ci fa personalmente piacere, perchè non ci siamo mai stancati di sostenere i due giocatori, anche quando altri arricciavano il naso. Sono centrocampisti dai «piedi buoni», dei quali la Lazio ha bisogno. Se D'Amico ritroverà la migliore condizione, e potendo Lovati contare su giovani validi come Tassotti, De Stefanis, Ferretti e il portiere Fantini che ieri ha debuttato (negli ultimi 3'), crediamo che l'ossatura della Lazio del futuro sia bella e pronta.

Giuliano Antognoli

Manfredonia: «La vittoria mi porta in Nazionale»

ROMA — Ancora una volta il presidente Lenzini ha indovinato il pronostico. Ieri mattina nella sua abituale visita alla squadra prima della partita aveva detto che la Lazio avrebbe vinto per 4-0, e così infatti è stato. «Con i pronostici ci prendo ancora — dice con un pizzico di vanità il presidente —. Alla Fiorentina abbiamo restituito la netta sconfitta dell'andata. Noi siamo stati più bravi, perché gliel'abbiamo restituita con tanto di interessi».

Manfredonia ha giocato una partita maiuscola. Due i motivi di questa prova: primo il desiderio di dimostrare a Trevisan (l'aiutante di Bearzot in tribuna) che la maglia di stopper della nazionale gli appartiene; secondo perché voleva smentire chi afferma che con i giocatori «piccoletti» (Sella) va in barca: «I miei critici sono smentiti e non mi si venga a dire che Sella non era in condizioni fisiche ideali. Scappava come un grillo. Per la nazionale sono qui che attendo fiducioso. Dietro Bellugi ci dovrei essere io, poi se Bearzot preferisce un altro, pazienza. Non è la fine del mondo. Non mi metto mica a fare polemiche. Posso ancora aspettare. Sono giovane».

Giordano è stato l'eroe della giornata. Con la doppietta messa a segno nello spazio di cinque minuti ha praticamente spianato la strada della vittoria alla Lazio. Nonostante tutto Bruno ha spesso bisticciato con alcuni compagni. «Sul 3-0 si sono inspiegabilmente fermati. Io invece dicevo di insistere, perché volevo segnare altri gol. Se non sfrutto queste occasioni, quando vado avanti nella classifica dei cannonieri?».

Non è troppa ingordigia? «No, perché ci sono anche i periodi di magra».

Un particolare da sottolineare: Giordano di testa da quando gioca nella massima divisione, ha segnato soltanto quattro gol e combinazione vuole che li ha segnati tutti alla Fiorentina.

A proposito di cabala Pighin, da quando è alla Lazio, ha giocato tre partite contro i «viola» e tutte e tre si sono risolte con una vittoria della Lazio: due anni fa 4-1 all'Olimpico, 1-0 l'anno scorso a Firenze e ieri 4-0.

E' stata una giornata felice anche per D'Amico, tornato in squadra dopo un mese d'assenza. «E' finalmente finito il periodo nero. Oggi forse sono riuscito con il gol a risolvere i miei problemi psicologici».

Lovati, il tecnico biancazzurro, era logicamente molto felice. Il suo giudizio è conciso: «Un primo tempo giocato in maniera contratta, poi nella ripresa ho accorciato le distanze e la squadra è venuta fuori». Cosa vuol dire questo 4-0? «Ora è facile parlare. Meglio evitare esagerazioni. Diciamo che è un buon risultato per riprendere con sprint il campionato».

p. c.

Carosi: «Le sconfitte fanno bene ai giovani»

ROMA — *La Fiorentina di Carosi ha resistito solo un tempo contro la Lazio e nella ripresa ha pagato gli interessi per la sconfitta dell'andata, subendo ben quattro gol dai biancazzurri. Carosi si fa attendere qualche minuto prima di sottoporsi alle domande dei giornalisti nel dopo-partita: «Cosa volete che vi dica, dopo il secondo gol di Giordano non abbiamo avuto più la possibilità di rimontare lo svantaggio, anzi ci siamo esposti ed avete visto come è andata». «Ho visto una bella Lazio — prosegue Carosi — specialmente nella ripresa, perché nel primo tempo i miei ragazzi avevano tenuto bene, correndo pochi rischi, ma nella ripresa la Lazio è uscita prepotentemente meritando ampiamente la vittoria».*

Carosi si sofferma sui giovani della Fiorentina: «Abbiamo dei giovani molto interessanti, ma ieri qualcuno non ha reso al massimo. Specialmente nella ripresa, quando abbiamo allentato le maglie della difesa, subendo quattro reti un po' ingenuamente e devo anche ammettere — continua il "barone" — che queste sconfitte tutto sommato fanno bene per formare il carattere a questi giovani».

Antognoni, la mezzala della nazionale, è apparso molto nervoso nella partita, ecco il suo parere sulla gara: «Abbiamo preso due gol e ci siamo smarriti troppo e dopo la terza rete (autogol di Galbiati - n.d.r.) non abbiamo avuto più la forza e la convinzione per controbattere la supremazia della Lazio».

Sella, l'ex romanista, commenta il suo duello con Manfredonia: «Quattro gol sono troppi per qualsiasi squadra, credo che il duello con Manfredonia sia stato corretto, ma devo ammettere che Giordano ha vinto nettamente il confronto con me, realizzando ben due reti».

s. m.

Fare due punti in casa dei gialloblù è diventato un gioco da ragazzi (0-1)

Anche l'Avellino infierisce sul Verona

Il colpo vincente riesce a De Ponti che poi ha sbagliato un rigore - Espulsi Lombardi e Calloni per reciproche scorrettezze

MARCATORE: al 38' della ripresa De Ponti (A).
VERONA: Superchi 6; Logozzo 6, Franzot 6; Esposito 5, Gentile 6, Spinozzi 5; Trevisanello 5, Mascetti 6, Calloni s.v., Massimelli 6 (dal 1' del s.t. Bergamaschi 5), D'Ottavio 5. N. 12 Pozzani; n. 13 Antoniazzi.
AVELLINO: Piotti 6; Romano 6, Beruatto 6; Boscolo 6, Cattaneo 6, Di Somma 7; Piga 6, Montesi 6 (dal 24' del s.t. Massa 7), De Ponti 7, Lombardi s.v., Tosetto 6. N. 12 Cavalieri; n. 14 Casale.
ARBITRO: Prati di Parma 6.
NOTE: Terreno in pessime condizioni; spettatori 13.000 circa, di cui 5.740 paganti, per un incasso di 16 milioni 105 mila lire; ammoniti Montesi e Romano dell'Avellino; Gentile del Verona. Espulsi Lombardi e Calloni per reciproche scorrettezze; calci d'angolo 10-2 per l'Avellino.

SERVIZIO

VERONA — Per ottanta minuti la partita non è stata che un condensato di noia e di bruttezze: responsabile primo il Verona, chiamato alla ultimissima chance-salvezza e sollecitato da Chiappella a difendere almeno la dignità. L'Avellino fungeva da onesta comparsa, puntando a raccogliere senza fatica quel punticino preventivato dalla tabella-Marchesi. Ma proprio in zona Cesarini gli irpini non hanno potuto fare a meno di azzardare il colpo grosso e lo hanno centrato con irrisoria facilità, andando a bersaglio con De Ponti a 7 minuti dal termine e concedendosi perfino il lusso di sciupare un calcio di rigore allo scadere della partita con lo stesso centravanti.

Per la squadra campana è il primo successo, meritatissimo, in trasferta ed un passo innanzi forse determinante per la permanenza nella massima serie, per i veronesi una disfatta casalinga che sigilla un campionato a dir poco incolore e, nella circostanza, una prestazione mortificante per lo stesso Chiappella, giunto così a collezionare la sesta sconfitta consecutiva.

La condanna del Verona (di matematica non è più il caso di parlare) è cominciata già con le scelte della panchina: fuori Guidolin (un centrocampista fra i meno peggio) e Musiello (pare per bisticci con Chiappella); in campo una squadra piena zeppa di mezze ali senza velocità né «piedi buoni». Una situazione irrimediabilmente complicatasi dopo mezz'ora del primo tempo in seguito alla contemporanea espulsione di Lombardi e Calloni.

Senza nemmeno un attaccante in panchina, il Verona ha visto così tramontare le già esigue speranze di aprire una breccia nella retroguardia avversaria. Basti dire che la pericolosità offensiva dei veneti è sfociata negli interi novanta minuti soltanto in un tiro-cross di Trevisanello (al 19' del p.t.) la cui maligna angolazione costringeva Piotti a inarcarsi per deviare in angolo. Per tutta la prima frazione di gioco la partita non ha offerto che spunti negativi. Di occasioni da rete neanche a parlarne, mancavano addirittura i presupposti perché la palla giungesse in area di rigore.

Da parte veronese la solita manovra fatta di tocchi laterali, con Esposito e Trevisanello incapaci di trovare la giusta misura. Un Mascetti in ritardo di condizione fisica e a disagio contro il suo avversario (Romano) e un Massimelli che vanamente tentava di rinvenire compagni smarcati, completavano il quadro poco edificante della zona di regia del Verona. In tali condizioni non si poteva presumere che il solo D'Ottavio in avanti facesse miracoli e, dopo l'espulsione di Calloni, la situazione è ulteriormente peggiorata.

VERONA-AVELLINO — De Ponti (autore del gol) anticipato da Superchi.

Dall'altra parte un Avellino dedito con diligenza e umiltà a raccogliere un pareggio che appariva più che agevole. Difesa attenta in Cattaneo e soprattutto in Somma, centrocampo sufficientemente agile in Boscolo, Montesi e Piga. L'uscita di Lombardi poi, pericolosa sulla carta, non svantaggia più di tanto la compagine irpina, mai apparsa in difficoltà contro un avversario che peraltro non dava che scarsi segni di vita. A parte il tiro-cross di Trevisanello, in tutto il primo tempo da annotare solo l'espulsione di Lombardi e Calloni al 34', in seguito ad un fallo del capitano degli irpini, cui l'attaccante veronese reagiva con una testata.

Secondo tempo. Entra Bergamaschi al posto di Massimelli, ma la situazione non si sposta di una virgola. Continua a non succedere niente, fino a che Marchesi dalla panchina non decide di mandare in campo Massa, rilevando Montesi. Chiaro l'intento di giocare la carta del successo pieno, che trovava puntuale riscontro dopo una decina di minuti. Al 29' De Ponti manda il pallone a lambire il palo, al 32' Superchi deve bloccare prima un tiro di Tosetto, poi un'incursione di De Ponti. L'Avellino accelera il ritmo e affonda i colpi nel burro di una retroguardia, quella veronese, che non esiste. I gialloblù perdono una infinità di palloni a centrocampo, si arrendono senza il pudore di abbozzare difesa.

Al 38' segna l'Avellino: Piga scende sulla destra, fa fuori Spinozzi, entra in area e, sull'uscita di Superchi, tocca al centro per De Ponti che mette in rete dopo avere eluso un estremo tentativo di Gentile. Al 90' l'arbitro Prati concede un rigore agli irpini per un fallo non troppo evidente di Spinozzi su De Ponti. Il centravanti però sciupa, calciando abbondantemente a lato

Massimo Manduzio

RISULTATI

SERIE «A»

Roma-*Bologna	2-1
Catanzaro-Inter	1-1
Lazio-Fiorentina	4-0
Milan-Atalanta	1-1
Napoli-L. Vicenza	2-2
Perugia-Juventus	0-0
Torino-Ascoli	3-1
Avellino-*Verona	1-0

SERIE «B»

Bari-Monza	0-0
Brescia-Lecce	3-1
Foggia-Spal	2-1
Genoa-Cesena	4-2
Palermo-Ternana	3-1
Pistoiese-Cagliari	1-0
Rimini-Pescara	0-0
Sambenedettese-Sampdoria	2-2
Udinese-*Taranto	1-0
Varese-Nocerina	1-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 12 reti: P. Rossi e Giordano; con 10: Pulici; con 9: Muraro; con 8: Speggiorin e Graziani; con 7: Savoldi, Bettega, Bigon, Maldera, Altobelli e Greco; con 6: De Ponti; con 5: Calloni, Chiodi, Palanca, Sella e Pruzzo; con 4: Garlaschelli, Virdis, Guidetti, Moro, Bordon e Antonelli; con 3: Trevisanello, Anastasi, Vincenzi, Gerritano, De Vecchi, Di Bartolomei, Ugolotti, Masse, Pellegrini, Amenta, Di Gennaro, Vannini e Casarsa; con 2: Benetti, Tardelli, Boninsegna, Sciree, Prestanti, Scanziani, Boccalossi, Orlali, G. Boresi, Pasinato, Quadri, Ambu, Bagni, Dal Fiume, Novellino, Musiello, Wilson, Zanini e R. Rossi.

SERIE «B»

Con 11 reti: Damiani; con 10: De Bernardi; con 9: Libera e Saltutti; con 8: Piras e Russo; con 7: Silva; con 6: Bozzi, Chimenti, Mutti e Ulivieri; con 5: De Rosa, Gaudino, Gibellini, Magistrelli e Ponzo; con 4: Chierugi, Conte, Micheli, Gattelli, Grop, Ferrari, Passalacqua, Petrini, Pezzato e Vagheggi; con 3: Capuzzo, Chimenti, De Giorgis, Ferrara, Fiorini, Galli, Lenzi e Zigoni; con 2: Bozzi, Chierri, Corvasce, Loddi, Piras, Sandreani, Tivelli e Zanello.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
MILAN	30	19	7	3	0	6	1	2	31	10
TORINO	26	19	6	4	0	3	4	2	29	14
PERUGIA	26	19	5	5	0	2	7	0	21	10
INTER	25	19	4	5	0	3	6	1	28	14
JUVENTUS	24	19	5	2	2	3	6	1	24	13
NAPOLI	20	19	4	5	1	0	7	2	13	13
LAZIO	20	19	4	5	0	2	3	5	22	23
FIORENTINA	18	19	5	3	2	0	5	4	15	18
CATANZARO	18	19	3	6	0	1	4	5	13	18
AVELLINO	17	19	3	6	1	1	3	5	13	15
ROMA	17	19	5	3	2	1	2	6	12	17
L. VICENZA	17	19	3	6	1	1	3	5	21	29
ASCOLI	15	19	3	4	2	1	3	6	17	22
ATALANTA	12	19	1	3	5	0	7	3	9	21
BOLOGNA	11	19	1	5	3	0	4	6	14	23
VERONA	8	19	1	3	5	0	3	7	10	32

CLASSIFICA SERIE «B»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
UDINESE	31	20	10	1	0	3	4	2	29	11
CAGLIARI	28	20	7	3	0	2	7	1	26	10
PESCARA	24	20	5	4	0	2	6	3	24	15
MONZA	24	20	5	4	1	1	8	1	18	10
PISTOIESE	23	20	9	1	0	0	4	6	21	14
FOGGIA	22	20	5	5	0	2	3	5	24	23
LECCE	22	20	5	5	0	1	5	4	15	18
GENOA	21	20	6	3	1	1	4	5	23	20
BRESCIA	20	20	7	3	0	0	3	7	23	23
PALERMO	20	20	5	4	2	1	4	4	19	20
BARI	19	20	4	5	0	0	6	5	14	16
SAMBENEDETT.	19	20	5	5	0	1	2	7	19	25
SAMPDORIA	17	20	3	6	1	0	5	5	19	22
TERNANA	17	20	4	4	2	0	5	5	17	21
SPAL	17	20	4	4	1	1	3	7	17	22
TARANTO	16	20	3	6	2	0	4	5	11	17
CESENA	16	20	2	7	1	0	5	5	9	16
RIMINI	15	20	2	7	0	0	4	7	10	19
VARESE	15	20	2	7	1	2	0	8	16	25
NOCERINA	14	20	4	2	3	0	4	7	13	20

LA SERIE «C 1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Biellese 2-0; Como-Piacenza 2-0; Cremonese-Reggiana 1-1; Forlì-Lecco 1-1; Mantova-Juniorcasale 1-1; Treviso-*Modena 2-1; Novara-Triestina 1-0; Parma-Trento 4-0; Spezia-Padova 1-1.

GIRONE «B»: Arezzo-Chieti 1-0; Barletta-Turris 0-0; Campobasso-Pro Cavese 0-0; Latina-Livorno 0-0; Lucchese-Paganese 1-0; Matera-Teramo 2-0; Pisa-Empoli 1-1; Catania-*Reggina 1-0; Salernitana-Benevento sospesa all'87' per impraticabilità (0-0).

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Como punti 29; Triestina e Reggiana 26; Novara 25; Parma 24; Biellese e Alessandria 22; Piacenza 21; Cremonese, Forlì e Juniorcasale 20; Mantova 19; Treviso 16; Spezia e Padova 15; Lecco 14; Trento e Modena 12.
Spezia e Trento una partita in meno.

GIRONE «B»: Pisa punti 27; Catania 25; Matera 24; Reggina 23; Chieti, Campobasso e Arezzo 22; Latina, Benevento e Turris 19; Teramo, Pro Cavese e Livorno 18; Salernitana, Empoli, Barletta e Lucchese 17; Paganese 14. Salernitana e Benevento una partita in meno.

PROSSIMO TURNO

SERIE «A»

Domenica prossima, 25 febbraio, il campionato di calcio di Serie «A» rimarrà fermo per l'amichevole Italia-Olanda, in programma sabato 24 allo stadio milanese di San Siro.

SERIE «B»

Cagliari-Genoa; Cesena-Pistoiese; Lecce-Sambenedettese; Monza-Rimini; Nocerina-Brescia; Pescara-Palermo; Sampdoria-Foggia; Spal-Bari; Ternana-Taranto; Udinese-Varese.

SERIE «C 1»

GIRONE «A»: Juniorcasale-Parma; Lecco-Mantova; Novara-Biellese; Padova-Modena; Piacenza-Cremonese; Reggiana-Forlì; Treviso-Spezia; Trento-Alessandria; Triestina-Como.

GIRONE «B» — Benevento-Arezzo; Campobasso-Salernitana; Catania-Turris; Empoli-Matera; Livorno-Lucchese; Paganese-Chieti; Pro Cavese-Latina; Reggina-Barletta; Teramo-Pisa.